

Nasce il fondo antiracket ma c'è solo un milione

BARI- È stata pubblicata sul supplemento al Bollettino ufficiale regionale (Burp) n.44 del 6 aprile la legge pugliese 7/06 in materia di lotta all'usura. L'entrata in vigore è avvenuta lo stesso giorno. Il cuore della norma (intitolata "Iniziativa di promozione e solidarietà per contrastare la criminalità comune e organizzata: strumenti antiusura e antiracket") è il Fondo di solidarietà regionale, che prevede contributi a favore delle vittime fino a 75mila euro, che si aggiungono a quanto eventualmente erogato attraverso le leggi statali.

Il Fondo. Lo strumento di solidarietà è aperto a tutte le categorie (commercianti, imprenditori, lavoratori dipendenti, pensionati) e serve anche a sostenere le iniziative antiracket e antiusura di Province e Comuni. Le vittime potranno ottenere un indennizzo pari «al danno subito per effetto della corresponsione di interessi e altri vantaggi usurari», a condizione che si costituiscano parte civile nel procedimento penale contro i responsabili: in questo senso, dunque, la legge pugliese chiede alle vittime di collaborare con la giustizia. Ai benefici economici non può essere ammesso chi ha procedimenti in corso (o è stato condannato) per i reati di estorsione, usura e per associazione a delinquere di tipo mafioso. I contributi vengono revocati in caso di dichiarazioni false o reticenza durante il processo. A carico del Fondo sono anche le spese di costituzione, di formulazione della domanda di accesso ai benefici di legge e anche il supporto legale «per la definizione delle posizioni debitorie».

Al Fondo (che per il primo anno avrà una dotazione di un milione di euro) possono attingere inoltre i consorzi fidi attivi sul territorio regionale, che hanno l'obbligo di utilizzare le somme ricevute per finalità specifiche. Prevista inoltre la funzione di garanzia per i mutui contratti dalle vittime di reati di usura (legge 108/96), anche se i mutui regionali non sono cumulabili con quelli contratti con la normativa statale. I dettagli operativi del Fondo saranno stabiliti con un regolamento attuativo che dovrà essere approvato dalla Giunta entro il 3 luglio: il riferimento è l'assessorato Attività economiche, presso quale è stata istituita una Unità speciale col compito di curare l'istruttoria delle domande accesso ai benefici di legge. Presso l'Unità operativa anche l'Osservatorio su usura e accesso al credito: sarà un regolamento a stabilire la dotazione organica e le modalità di funzionamento di questi organi, nonché le modalità di raccordo col Commissario governativo antiracket.

La Consulta. La Lr 7/06 istituisce anche la Consulta regionale delle associazioni antiracket e antiusura, cui partecipano i soggetti iscritti nell'apposito albo oltre che l'Anci, l'Upi (che riuniscono rispettivamente Comuni e Province) e il coordinatore delle Prefetture. Ogni anno (entro il 31 marzo) la Consulta dovrà pubblicare il bilancio delle attività realizzate, e indicare «nuovi ambiti aree tematiche da inserire in sede di definizione delle linee di intervento», considerando il rapporto redatto dall'Unità speciale in base ai dati forniti dall'Osservatorio.

Gli Enti locali. Province e Comuni (anche organizzati in consorzi) potranno ottenere contributi regionali per progetti di sensibilizzazione e monitoraggio di racket e usura. Finanziabili, tra l'altro, servizi di accompagnamento alle vittime, fondi locali di sostegno, campagne di comunicazione e attività di formazione in campi specifici

I commenti. Secondo il presidente della Giunta regionale, Nichi Vendola, «la Puglia si è dotata della normativa più avanzata d'Italia» Per il vicepresidente Sandro Frisullo (firmatario del disegno di legge con Vendola) è uno strumento di legalità, il cui testo è stato

«scritto con le associazioni antiracket e antiusura che in questi anni, spesso inascoltate, hanno promosso una cultura della legalità e costruito politiche di solidarietà alle vittime». Anche le associazioni sono soddisfatte, ma sottolineano che il milione di euro oggi disposizione per alimentare il Fondo non basta.

M. Sca.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS